CDS L-20 • SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE • UNIVERSITÀ DI TERAMO

L'Origine del Made in Italy

Storia, Economia e Consumi di Lusso nel Rinascimento Italiano

Analisi dei saggi critici di Alessandra Guerrini e Guido Guerzoni

Struttura del Percorso Didattico

Parte I: Alessandra Guerrini

UN MODELLO DI LUNGA DURATA

Esplora il policentrismo e l'unità culturale della produzione artistica italiana tra Medioevo ed Età Moderna.

- Focalizzazione sui **distretti proto-industriali**
- Il sistema di bottega e le dinastie familiari
- La risposta alla crisi e le imitazioni internazionali

Parte II: Guido Guerzoni

LA PRODUZIONE ARTISTICO-SUNTUARIA

Indaga la dimensione macroeconomica dei consumi di lusso e il ruolo di committenti e consumatori nelle corti.

- L'arte come **dorsale economica portante**
- Le teorie morali dello spendere (Liberalità e Magnificenza)
- Produzione seriale per l'emulazione sociale della borghesia

PARTE PRIMA

Alessandra Guerrini

Made in Italy, un modello di successo, una questione di lunga durata

Policentrismo e Unità Culturale

Il Policentrismo Geografico

La penisola italiana è storicamente caratterizzata da una spiccata tendenza alla diversificazione territoriale.

Questo nesso indissolubile tra **morfologia geografica** e **storia economica** ha generato una vibratilità straordinaria nella fisionomia culturale e artistica italiana, da Nord a Sud.

I distretti di eccellenza si sono sviluppati grazie alla felice concentrazione di fattori naturali, vie commerciali e risorse minerarie.

L'Unità della Cultura

A fronte di una frammentazione politica radicata e non casuale, l'Italia ha storicamente condiviso un profondo fondo culturale comune.

L'eredità dell'antichità classica, continuamente rielaborata, ha agito come asse unificante.

Soprattutto, la **lingua letteraria** ha rappresentato per secoli il più potente elemento di coesione nazionale, unificando le eccellenze artistiche ed economiche ben prima dell'unificazione politica.

I Distretti Storici del Lusso

La Specializzazione Territoriale

I sistemi produttivi del lusso medievale e rinascimentale costituiscono la premessa storica dei moderni distretti industriali del Made in Italy.

- **Milano:** Centro nevralgico della metallurgia di lusso (armi e corazze), intaglio di cristalli di rocca e pietre dure.
- **Venezia e Lucca:** Poli d'eccellenza per la manifattura serica e la lavorazione del vetro.
- **Genova:** Rinomata per i pregiati velluti e damaschi esportati nelle corti di tutta Europa.
- **Trapani:** Distretto specializzato nella scultura "in picciolo" e lavorazione artistica del corallo.



Filippo Negroli and the only example of his work to specify unequivocally the participation of two or more of his brothers. The armor's appellation, "de los mascarones," derives from the grotesque masks that figure prominently in its decoration, and it was coined by Valencia de Don Juan (1898) to distinguish it from the many other harnesses of Charles V in the Real Armería. Indeed, for Valencia, none of the emperor's numerous richly embellished armors could match this one for the beauty of its decoration. As the term "garniture" implies, the harness possesses a number of exchange and reinforcing pieces that allow it to be employed, with several variations, for mounted use in the field as well as on foot.

The exhibited harness is composed of the following elements: a burgonet with hinged cheekpieces and a separate, detachable buffe to close the face opening; a breastplate with two downward-overlapping waist lames and a single skirt lame supporting tassets (upper thigh defenses) of seven lames each that are divisible between the second and third lames; a backplate with two waist lames and a single culet (rump) lame; asymmetrical pauldrons (shoulder defenses) made in one with vambraces (arm defenses) and having large couters open on the inside of the elbows; articulated cuisses (lower thigh defenses) with poleyns (knees); and half-greaves open on the inside of the leg. The construction of the cuirass is noteworthy, particularly because the solid breastplate and backplate are decorated with narrow horizontal recessed bands to suggest an anime, that is, an articulated cuirass composed entirely of horizontal plates, of which catalogue number 52 is an example. In addition to the waist lames, the breastplate has two gusset lames at each armhole held in position by internal U-shaped springs (ill.), and with a series of hinged plates at each side. The backplate

L'Organizzazione del Lavoro

Dinastie Familiari

La prosecuzione delle attività tecniche era garantita da solide imprese a base familiare.

Dinastie come gli armaioli **Negroli**, i maestri del cristallo **Miseroni** e i maiolicari **Fontana** e **Patanazzi** tramandavano i segreti produttivi attraverso matrimoni strategici e passaggi generazionali.

Scambio di Modelli

Il design degli oggetti nasceva da un intenso scambio tra artefici di diverse discipline.

La bottega rinascimentale univa scultori, pittori, armaioli e incisori che scambiavano modelli e si ispiravano a repertori iconografici comuni, derivati principalmente dalle stampe di Raffaello.

La Doppia Produzione

Le botteghe rispondevano a due diverse logiche di mercato.

Da un lato la produzione **su misura** ed esclusiva per i grandi sovrani europei, dall'altro una produzione **seriale e proto-industriale** per il mercato aperto (es. i cofanetti d'avorio degli Embriachi).

Crisi e Delocalizzazione

La Fuga delle Competenze

In risposta alle gravi crisi politiche ed economiche locali, il sistema della bottega rispondeva con la delocalizzazione e la migrazione forzata degli artigiani specialisti.

Il caso storico più emblematico è l'esodo dei **tessitori lucchesi** nel 1316–1328 a seguito dell'ascesa di Castruccio Castracani.

Fuggendo a Venezia, Firenze, Bologna ed Europa settentrionale, i tessitori trasportarono con sé macchinari e know-how, diffondendo la manifattura della seta in tutta la penisola.

Falsificazione e Contraffazione

Il successo dei prodotti italiani alimentò fin dal Medioevo intensi fenomeni di imitazione e spionaggio industriale.

Le stoffe e i damaschi, facili da smontare e coprire da mani esperte, venivano imitati nell'area mamelucca o contraffatti in Francia (ad esempio, le produzioni tessili "alla genovese" del cardinale Mazzarino).

Questo contropasso storico testimonia l'alto valore simbolico ed economico del marchio territoriale italiano.

PARTE SECONDA

Guido Guerzoni

La produzione artistico-suntuaria nella prima età moderna.
Committenti, clienti, produttori e modelli di consumo

La Dorsale Suntuaria

La Duplice Disattenzione

Guido Guerzoni evidenzia come gli studi storiografici abbiano per lungo tempo obliterato l'importanza economica delle produzioni di lusso italiane.

Le cesure disciplinari del XX secolo hanno reputato le attività suntuarie **troppo industriali** per destare l'interesse della storia dell'arte, e al contempo **troppo artistiche** per la storia economica classica.

Questa scissione ha oscurato la reale genealogia del capitalismo e dell'industrializzazione italiana.

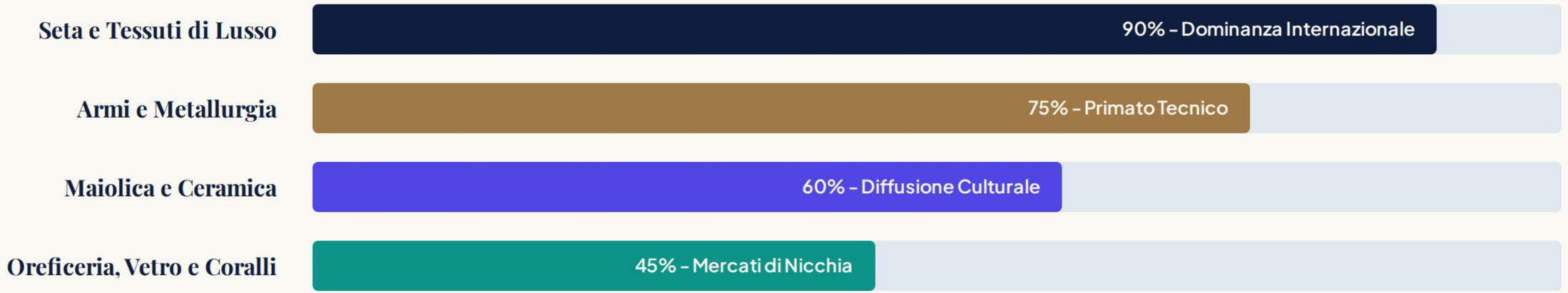
Un Pilastro Economico

Lungi dall'essere accessoria, l'economia legata al lusso, alla moda e alle arti decorative ha costituito la spina dorsale delle economie pre-industriali della penisola.

Gino Luzzatto già nel 1932 notava che l'esportazione di manufatti ad altissimo valore aggiunto offriva alle città mercantili italiane il mezzo di pagamento primario per importare materie prime dall'estero.

Le produzioni artistiche costituivano una reale ed efficiente industria ad altissima occupazione.

I Settori Suntuari Rinascimentali



Rappresentazione orientativa del grado di capillarità commerciale e reputazione delle manifatture suntuarie italiane nei mercati europei della prima età moderna (Fonte dati storici: Gino Luzzatto / Guido Guerzoni).

La Filosofia dello Spendere

> *La liberalità consiste nel dispensare il denaro utilmente, dove e quando conviene. Essa è virtù privata del gentiluomo. La magnificenza, invece, esige spese grandi e pubbliche: è dovere morale del Principe per salvaguardare il decoro e la dignità dello Stato.*

TORQUATO ALESSANDRI / ALESSANDRO PICCOLOMINI (TRATTATISTICA DEL TARDO CINQUECENTO)

Nel 1498 Giovanni Pontano introduce anche il concetto di **Splendore (De Splendore)**, sdoganando l'uso di suppellettili, tessuti e oggetti ornamentali quotidiani come prova tangibile di eccellenza estetica e culturale.

La Domanda delle Corti

Categoria di Bene	Esempi dagli Inventari (Este, Farnese, Gonzaga)	Funzione Comunicativa e Sociale
Abbigliamento di Stato	357 camicie, 342 sagli, 166 calze, 300 pellicce, 165 drappelli da naso.	Conservazione e difesa dell'onore e del rango sociale delle élites.
Beni d'Uso Domestico	Orinali di rame, catini, grattugie da zucchero, 402 oggetti in peltro.	Estetizzazione del quotidiano; la perfezione si annida negli oggetti umili.
Curiosità ed Esotismo	Gabbie per usignoli, pelli di leopardo, lavaggio di dromedari, marchingegni da caccia.	Meraviglia e stupore per incantare gli ospiti e affermare la superiorità intellettuale.
Doni di Rappresentanza	1701 manufatti in argento, spade giocattolo dorate, coppe cesellate.	Strumenti di alta diplomazia internazionale e patti politici tra sovrani europei.

Reclutamento e Reti

Mercato Meritocratico

Principi, duchi e cardinali ingaggiavano una vera e propria competizione pacifica per arruolare i migliori talenti.

Si cercavano maestri vetrai muranesi, ricamatori spagnoli, stampatori svizzeri, arazzieri francesi e fiamminghi, promuovendo un cosmopolitismo manifatturiero unico.

Superamento delle Corporazioni

L'insaziabile domanda delle corti riusciva ad aggirare i rigidi regolamenti corporativi cittadini.

I sovrani imponevano l'adozione di nuove tecniche e la chiamata di artefici stranieri, rinvigorendo i settori produttivi locali e introducendo innovazioni prima ostacolate.

Catene di Fornitura Remote

La corte non esauriva i propri acquisti nel territorio locale.

Attraverso agenti commerciali e banchieri (come gli Imhoff di Norimberga), le corti ordinavano commesse a Milano, Genova, Venezia, Lione e Ancona, creando una rete commerciale europea integrata.

Emulazione e Copie Seriali

La Risposta alla Domanda Sociale

L'ansia emulativa delle classi borghesi e dei "parvenu" desiderosi di imitare lo stile di vita aristocratico ha stimolato la nascita di mercati imitativi su vasta scala.

- **Produzione Seriale:** Sviluppo di lotti standardizzati di qualità medio-bassa (come i tabernacoli devozionali in gesso stampato di Neri di Bicci).
- **Materiali Succedanei:** Uso di finti marmi dipinti su legno, gemme create in pasta vitrea, metallizzazioni e dorature economiche.
- **Circolazione Multimediale:** Copie di quadri celebri, repliche e variazioni su incisioni per accelerare i tempi di consegna delle botteghe.



CDS L-20 • CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

Spazio alle Domande e al Dibattito

Il Made in Italy contemporaneo non nasce dal nulla negli anni settanta del Novecento, ma rappresenta un fenomeno economico e culturale di **lunga durata** strutturato nelle botteghe d'arte e nelle corti del Rinascimento.

Università degli Studi di Teramo • Dipartimento di Scienze della Comunicazione

Image Sources



https://libmma.contentdm.oclc.org/iiif/2/p15324coll10:83360/full/730,/0/default.jpg?page=171

Source: libmma.contentdm.oclc.org



https://wannenesgroup.com/magazine/wp-content/uploads/doptg/3mZTF9gmLA4GBt76WeO4MRN86cO8AfrPrmFRpjPzpdjzD9MW7kDHxxNqD6Q44gMqt.jpg

Source: wannenesgroup.com